

FERENTINO NEL XV SECOLO

MOSTRA ARCHIVISTICA

A cura di
Biancamaria Valeri

Palazzo Consolare
Sala di Rappresentanza
Archivio Storico Comunale e Notarile
“Antonio Floridi”
Ferentino, 8 – 9 marzo 2002

Itinerario Tematico

La Mostra Archivistica, allestita nella Sala di Rappresentanza dell'Archivio Storico Comunale e Notarile “Antonio Floridi” di Ferentino in concomitanza con il convegno culturale celebrativo del 50° anniversario della ricostituzione del Liceo Classico di Ferentino vuole sviluppare il tema: *Ferentino nel XV*. Lo spaccato, che la Mostra Archivistica offre, illustra alcune caratteristiche della complessa vicenda storica di Ferentino, focalizzando alcuni temi relativi alla *Cultura*, alla *Società*, alla *Vita Materiale*. E' una mostra di storia qualitativa e quantitativa, nella quale il documento deve essere interpretato e collocato all'interno di un più ampio dibattito storiografico: il documento in sé è testimonianza cristallizzata di vita, che assume vitalità solo collegandosi alla ricostruzione d'insieme. Pertanto quanto l'odierna Mostra propone deve essere inserito nel vasto panorama di studi storici che hanno interessato la città di Ferentino a partire dai primi decenni del XX sec. e, in modo più sistematico, dal 1970 in poi; di questa serie di pubblicazioni buona parte è consultabile nel fondo della piccola biblioteca storica di recente istituzione presso l'Archivio Storico Comunale ferentinate.

La Mostra Archivistica si divide in due sezioni: *Istituzioni e Società, La Scuola*; in essa sono esposti documenti tratti dai fondi dell'Archivio Storico Comunale e dell'Archivio Notarile, ambedue intitolati al giureconsulto ferentinate Antonio Floridi (XV-XVI sec.), di cui il Dizionario Biografico degli Italiani fa ampia menzione biografica e critica. Analiticamente si dà di seguito spiegazione delle scelte archivistiche operate al fine di dare attraverso i documenti un'ampia e omogenea visione dell'ambiente di vita ferentinate.

1. Istituzioni e Società

Il territorio di Ferentino, collocato al confine tra Stato della Chiesa e Regno di Napoli, è caratterizzato da una zona collinare e da un'ampia pianura attraversata dal fiume Sacco; la catena dei Monti Ernici e dei Monti Lepini definiscono ulteriormente il territorio ferentino. Nel passato la zona pianeggiante del territorio era occupata da una vasta area boschiva e incolta, destinata anche a pascolo; ma la parte maggiore di questa era rappresentata da terre fertili coltivate a grano, vigneti e oliveti.

È difficile ricostruire la vita economica e sociale dei ferentini nel periodo tardomedievale a causa della penuria di documenti: tuttavia indagini recenti hanno messo in luce l'importanza della pur non ricca documentazione d'archivio e sono riuscite a illustrare nelle caratteristiche di fondo l'assetto produttivo del territorio e lo sviluppo della pratica agricola e pastorale. Attraverso lo studio di questi documenti le campagne ferentine hanno rivelato un ordinamento in larga misura segnato dalla presenza dei cereali e della vite. I cereali dominano la fascia periferica del coltivo; la vite conosce una distribuzione capillare e ciò fa dedurre il forte frazionamento della proprietà e l'orientamento domestico della produzione. Completano il quadro altri sistemi di produzione: orti, *ferraginalia* (coltivazioni di cereali e leguminose da foraggio), porzioni di territorio seminate a canapa e lino. Uno spazio assai modesto è riservato agli alberi per lo più da frutta (*fruttiferi*), castagni, querce, olivi. Quanto all'allevamento diffusi sono buoi, vacche, bufali, cavalli, muli, asini, porci; limitato il numero degli ovini, forse perché l'allevamento delle pecore, essendo legato ai percorsi della transumanza, tiene lontano dal territorio ferentino le greggi se non per il breve transito degli armenti. Predominante nel territorio ferentino l'agricoltura; gli amministratori civici sono interessati a tutelare e garantire questa importante fonte di ricchezza pubblica e privata e, tuttavia, non mancano di legiferare per favorire una coesistenza pacifica tra agricoltura e pratica pastorale, specialmente per vigilare o ridurre per quanto possibile il *danno dato a fruges et fructus*.

Tra tutti i documenti spicca il testo degli *Statuta Civitatis Ferentini*, che, purtroppo la Mostra può esporre solo in fotografia, poiché il codice originale della metà del XV sec. (ms. 89) è conservato gelosamente presso la Biblioteca del Senato.

2. La Scuola

Questa sezione della Mostra è dedicata agli aspetti più specificamente connessi con la Scuola di Ferentino. Con l'esposizione dei lacerti pergamenacei in scrittura beneventana si testimonia la vitalità culturale dell'ambiente campanino (Provincia di Campagna e Marittima) tra XIII e XIV sec., periodo splendido per la Provincia di Campagna e per Ferentino, in particolare, che erano inseriti direttamente nell'attività politica della curia papale, che in Provincia aveva spostato la sua sede di residenza abituale. Alla fiorente attività edilizia si unì anche un rigoglio culturale rappresentato dai centri monastici di Montecassino, Casamari, Trisulti e Subiaco, che facevano sentire fortemente la loro influenza sul territorio.

Dal 1419 in Ferentino esisteva una scuola maschile, fondata dal canonico Nicola Tucci nel quartiere di S. Pancrazio per l'insegnamento di "umanità e retorica". Nel 1490 tale istituzione ricevette il cospicuo lascito testamentario di Martino Filetico, umanista debitore a Ferentino della sua fortuna nel campo delle *humanae litterae* e degli studi: questi ampliò le rendite della scuola di retorica e definì in senso più umanistico il curriculum degli studi. Fino al 1600 la scuola filetica si rese privatamente; ma con il testamento del suo ultimo rettore, l'abate Nicola Antonio Raoni, passò in gestione al Comune, che mantenne fede alla volontà testamentarie del Filetico e di sua moglie Nanna, curando e potenziando

la scuola ferentinate. I documenti esposti presentano il lungo e difficile cammino di potenziamento e ammodernamento dell'istituzione scolastica ferentinate, un'istituzione all'avanguardia per quei tempi duri, in cui il problema sociale e culturale era lontanissimo dalle cure principali degli amministratori. In Ferentino non esisteva solo una scuola maschile a totale carico del Comune, ma nel 1789, a pochi mesi dallo scoppio della Rivoluzione Francese, lo stesso Comune si faceva carico dell'onere di una scuola femminile, scuola pensata per l'emancipazione delle fanciulle dalla più grave forma di miseria: l'ignoranza.

In questa sezione sono stati esposti documenti del XVII e XVIII secolo. La scelta di esporre oltre il limite cronologico stabilito è stata dettata dalla particolare importanza dei documenti selezionati: il testamento di Nicola Antonio Raoni (21 dicembre 1600), ultimo rettore della scuola filetica, con cui viene disposto il passaggio della scuola alla gestione pubblica; l'istituzione della scuola femminile (22 ottobre 1789); la riforma scolastica deliberata dal Consiglio comunale (7 novembre 1795).

CATALOGO DEI DOCUMENTI

1. Istituzioni e Società

- Statuta Civitatis Ferentini (metà del XV sec.)
Copia fotografica da microfilm dal ms. 89 della Biblioteca del Senato (Roma)

- Processo contro Anexam Cheri di Ferentini accusata di aver portato, senza autorizzazione, undici *bestie porcine* (maschi e femmine), fuori dal territorio comunale a Morolo.
Sec. XIV ex.-XV in.
Archivio Storico Comunale, Volumi e registri compositi, b.3, 7.1, c. 38r

- Registrazione del *danno dato* con relative multe. Nel margine del foglio sono annotati gli oggetti dati in pegno di pagamento: due *zappe*, due *vomeri*, un *marrone* e una *ronca*.
1482 maggio-novembre
Archivio Storico Comunale, Libri Camerariatus, b. 62, 115, cc. 18v-19r

- Registrazioni del *danno dato* e relative multe. Si fa riferimento a pascolo abusivo di porci entro le stoppie e a danno arrecato a coltivazioni di fave e di miglio.
1466 luglio 26-27
Archivio Storico Comunale, Volumi e registri compositi, b.2, 3.3, c c. 103v-104r

- Registrazioni relative a danneggiamenti recati da uomini e animali alle colture con annotazione delle multe. Si tratta da danni inferti da mucche e buoi condotti a pascolare entro terreni coltivati a vite. Sono menzionate anche altre coltivazioni: fagioli, piante di fico, castagni.
(1467)-1468
Archivio Storico Comunale, Libri Camerariatus, b. 62, 111, cc. 9v-10r

- Registrazione delle spese effettuate per riparare i mulini del comune, assaliti e incendiati nei mesi della guerra tra Innocenzo VIII e il re di Napoli. Sono annotati tra gli acquisti: ferro lavorato per sostituire gli ingranaggi (*pro III libris acciari ... videlicet pro maratellis et aliis ferramentis*) e legname (*pro tabulis conficiendis pro incassatura molendini*); si acquistano pane, vino e sarde per cibo agli operai.
1482 marzo
Archivio Storico Comunale, Libri Camerariatus, b. 62, 116, cc. 11v-12r
- Appalti di beni, diritti e uffici del comune (erbatico, spigatico, ghiandatico, gabelle, mulini, macello, *bancum civile*). Gara di appalto effettuata, secondo consuetudine, nella Piazza del Comune *in lapide magno*. La concessione, valida per un anno, viene aggiudicata per la somma di 25 ducati.
1512 febbraio 15-29
Archivio Storico Comunale, Volumi e registri compositi, b.8, 19.2, c. 286r
- Il Governatore della città di Ferentino vieta agli abitanti di recar danno nelle vigne e negli orti; chi non potrà pagare la pena comminata *debia stare per un giorno alla catena*; qualora non possa o non voglia pagare *sia fustigato per la detta città*.
1550 maggio 27
Archivio Storico Comunale, Lettere della Comunità, b. 183, filza 498, n. 13

2. La Scuola

- Lo Scriptorium locale (Documenti in scrittura beneventana)
- Delibera consiliare con cui si aumenta il salario del maestro di ginnasio, don Fedele, a 25 ducati l'anno.
1547 ottobre 16, Ferentino
Archivio Storico Comunale, Riformagioni (1546-1549), b. 22, n. 47, c. 139r
- Lettera del maestro Ludovico De Angelis con cui si richiede alla Comunità il pagamento del compenso annuo di 25 ducati per aver sostituito da novembre a gennaio 1550 il maestro don Fedele, deceduto.
1550 maggio 13, Alatri
Archivio Storico Comunale, Lettere, filza 49 n. 6
- Testamento di Nicola Antonio Raoni con cui si dispone il trasferimento della Scuola Filetica alla Comunità
1600 dicembre 21, Ferentino
Archivio Notarile di Ferentino, protocolli del notaio Nicola de Comitibus, prot. II (1585-1601), cc. 20v-21r

- *Nomina del Rettore della Scuola Filetica, divenuta pubblica, a carico del Consiglio Comunale*
1612 marzo 4
Archivio Storico Comunale, Riformagioni (1608-1614), c. 145r

- *Il Consiglio nel 1620 elegge, col consenso del rettore della Scuola Giulio Tani, per un triennio il maestro Aurelio Mancini, iuris utriusque doctor, pisano, previa accettazione e sottoscrizione dei Capitoli.*
1620 gennaio 18
Archivio Storico Comunale, Riformagioni (1614-1625), c. 156r

- *La Comunità riforma la Scuola ferentinate*
1795 novembre 7
Archivio Storico Comunale, Riformanze (1785-1796), b. 46,78, c. 289

- *Nomina di don Fedele De Angelis a docente di retorica nella scuola di Ferentino*
1798
Archivio Storico Comunale, Sindacazioni (1796-1807), b. 105, 257, c. 69v

- *Istituzione della Scuola Femminile a Ferentino*
1789 ottobre 22
Archivio Storico Comunale, Riformanze (1785-1796), Consigli, b. 46,78, c. 140